

pubblicità



Cronache | Politica | Economia & Lavoro | Cultura & Spettacolo | Società & Costume | Sport | Promo

Primo piano

ARCHIVIO ARTICOLI

POLITICA

Da Bersani scacco matto in due mosse: "Molisani, l'Italia aspetta voi per essere liberata"

Il segretario del Partito Democratico a Campobasso per sostenere Frattura riempie piazza Municipio malgrado il freddo e strappa applausi quando dice che "il Molise è l'esempio di cosa sia il berlusconismo in Italia: qua si usa il governo per fare consenso, ma adesso è il momento della riscossa e del risveglio civico". Dal deficit sanitario al declassamento nella scala della credibilità finanziaria ("ma non ci vuole Moody's per capire che siamo messi male...") fino alla nuova legge elettorale e all'apertura a un governo di transizione. E Frattura rincara: "Siamo portatori sani di normalità, quella normalità che manca a Molise".

di Giovanni Daniele

Campobasso. «E' bello fresco qui, ma siete in tanti e questo basta per scaldarsi». Con un'occhiata dal palchetto montato in **Piazza Municipio a Campobasso** **Pierluigi Bersani**, segretario nazionale del Partito Democratico giunto lunedì sera a sostenere la candidatura alla presidenza della Regione di Paolo di Laura Frattura, scorge **anche in Molise quel sentimento di ribrezzo che dalle poltrone d'opposizione in Parlamento sta entrando nelle case delle genti.** «Sono qui a dirvi una cosa molto semplice: liberate il Molise e noi libereremo l'Italia». E' una promessa, un patto con i molisani che può scatenare un effetto domino di più ampia portata. **Nel mirino ci sono loro: Iorio, prima, e Berlusconi poi. Uno scacco matto alla tracotanza in due mosse.**



«Qui in Molise c'è l'esempio, - le parole di Bersani poco prima del saluto con il **segretario regionale Danilo Leva** e con il candidato presidente per il centrosinistra **Paolo Frattura** - in una regione piccola e bellissima, di quello che è in Italia il berlusconismo. **Qui non si usa il consenso per fare governo, ma si usa il governo per fare consenso.** Questo atteggiamento ha portato nei guai l'Italia e assieme anche il Molise, che è una regione che merita di più. A partire da qui ci può e ci deve essere il **segno di una riscossa, di un risveglio civico:** questa regione è tanto piccola da garantire comodità al fenomeno del clientelismo, ma ora è il momento di dire basta. Tutti sappiamo che in questa regione si celebra lo stesso rito che Berlusconi celebra in Italia: **si fanno promesse e rapine, e chi ci rimette è sempre il Sud al quale vengono sottratte risorse e opportunità.** E' da questa regione - ha continuato Bersani - che **deve venire fuori il grido di riscossa e l'Italia intera sta aspettando questo momento**».

Il pubblico si scalda battendo le mani. Il segretario Bersani ha commentato anche la **situazione in cui versa la sanità molisana:** «Come si fa ad avere un deficit nella sanità che è pari a quello di altre regioni dieci volte più grandi del Molise? La risposta la sanno tutti, non c'è più tempo né voglia di ascoltare barzellette. Basta favole, molisani, giudicate per quello che avete visto in dieci anni e per quello che oggi avete sotto gli occhi. E' dalla forza della verità che viene fuori la riscossa: siamo in un posto dove non dovremmo essere e non ci vuole Moody's per comprenderlo, lo capisce anche un bambino. Vo liberate il Molise tra qualche giorno e noi subito dopo libereremo l'Italia».

La ribadisce la promessa Bersani prima di commentare anche l'eventualità di un governo di transizione e di una **nuova legge elettorale:** «Noi come Partito Democratico dobbiamo dire cosa faremmo davanti a una possibilità di cambiamento e quindi diciamo che siamo disponibili a prenderci la responsabilità di un **governo nuovo di transizione, credibile, capace di affrontare le emergenze e di darci una nuova legge elettorale.** Se non c'è questa possibilità allora certamente bisognerà anticipare le elezioni». Il leader del Pd non ha risparmiato una bordata **all'ipotesi di condono fiscale** che circola in questi giorni negli ambienti di governo: «Noi abbiamo il record mondiale di condoni e siamo finiti come siamo finiti. E' una vergogna che qualcuno arrivi a pensare che si possa fare un condono in queste condizioni». Infine una battuta sulle posizioni dell'associazione industriali: «Confindustria ha preso atto che bisogna cambiare, c'è i

disagio di tanti imprenditori e sottoscrivo in pieno il motto della Marcegaglia, e cioè che l'Italia non può essere lo zimbello del mondo».

cambiamento necessario ha parlato anche il candidato presidente Paolo di Laura **Frattura**: «Invito i cittadini ad esprimere un voto di liberazione, un voto che mai come questa volta può premiare un centrosinistra unito e compatto soprattutto sui programmi. I sacrifici non ci fanno paura ed è ora che noi diamo un segnale certo, concreto, di normalità. La normalità che sta diventando un mio intercalare ma che è la prima cosa che manca al Molise e ai molisani, riprendiamoci la normalità perché il Molise di oggi non è il Molise che vogliamo. **Noi vogliamo diventare per questa regione portatori sani di normalità.** Il passaparola della credibilità sta funzionando: io personalmente ho dovuto scontare una diffidenza iniziale da parte della coalizione ma ora siamo tutti uniti e parliamo la stessa lingua, la lingua della libertà e della liberazione. **Liberiamoci di Michele Iorio, liberiamoci di Silvio Berlusconi**».

Il vincitore delle primarie è poi tornato ad attaccare il sistema di informazione locale: «Il sistema di potere che si è creato in questi anni continua ad oscurarci, ma noi siamo per le strade e parliamo direttamente alle persone: TeleIorio, il Quotidiano di Iorio e La Gazzetta di Iorio non possono nulla contro la nostra capacità di ascoltare le persone non solo per quelli che sono i problemi, ma per quelli che sono i desideri dei molisani. Loro ci oscurano, noi brilliamo della nostra luce».

[note](#)

Termoli On Line

[HOME](#) | [LA CITTÀ](#) | [FOTOGALLERY](#) | [RICETTE](#) | [AUTOBUS URBANI](#) | [AUTOBUS EXTRAURBANI](#) | [SCUOLE](#) | [FARMACIE DI TURNO](#) | [ORARIO TRENI](#) | [CHIESE](#)
[ve Dormire](#) | [Termoli Sposi](#) | [Ristoranti e Pizzerie](#) | [Fashion](#) | [Calzature](#) | [Computer e Telefonia](#) | [Gastronomia](#) | [Auto Moto & Co](#) | [Casa & Co](#) | [Bellezza & Fitne](#)

11-10-2011 - SANITA'

Commenta     

San Timoteo, solidarietà anche da Aufiero

TERMOLI. Il candidato del Pd alle regionali Fiore Aufiero esprime solidarietà al personale sanitario dell'ospedale San Timoteo di Termoli.

"E' di questi giorni la denuncia delle condizioni di lavoro di alcuni settori dell'Ospedale di Termoli, specchio della Sanita' del Molise.

Particolari difficoltà sono evidenti nell'organizzare e gestire i turni di lavoro del personale medico e paramedico nei reparti di Ortopedia e Pronto Soccorso nei quali è inesistente il turn-over: la turnazione si fonda sul ricorso al lavoro straordinario e sulle "prestazioni aggiuntive".

Grave è il fatto che si fa fare ricorso alle "prestazioni aggiuntive" senza aver creato e deliberato ad inizio anno il fondo stesso sia per le prestazioni ospedaliere sia per quelle dipartimentali. Solo al personale Medico-Anestesista sono state retribuite le "prestazioni aggiuntive" previo il blocco delle attività chirurgiche di sala operatori a di routine.

Il personale Medico del Pronto Soccorso di Termoli è in attesa che gli vengano retribuite le "prestazioni aggiuntive" da aprile a settembre 2010, le "prestazioni aggiuntive" da giugno ad agosto 2011, nonché notti, i festivi e gli straordinari degli ultimi mesi.

Contemporaneamente, e con stipendi da manager, sono state istituite le cariche di Commissario alla Sanità (lorio), 2 sub-commissari alla Sanità (Mastrobuono, Morlacco), con le presenze Istituzionali del Direttore Generale di ASREM (Percopo) e della Direttrice Amministrativa di ASREM (Dr.ssa Testa) nonché dell'Assessore alla Sanità, i cui compiti, a vario titolo, comprendono il ripiano del deficit ed il riordino del sistema sanitario regionale ospedaliero e territoriale. Per non parlare poi del copioso elenco dei manager responsabili di Distretto.

Ci si chiede: se si eliminasse questa pletera di "manager", quanto personale medico e paramedico potrebbe essere assunto elevando qualità e rapidità delle prestazioni per i molisani?

Voglio rammentare ai molisani che per pagare il deficit sanitario creato in pochissimi anni dal Governatore dott. lorio (urologo) stiamo pagando la benzina più cara d'Italia, il bollo auto più caro d'Italia e l'Irpef più cara d'Italia, a fronte di una qualità del servizio per il cittadino sempre peggiore.

La soluzione a questo modo di gestire la "cosa pubblica" è una sola: mandiamo a casa lorio e questo centrodestra che si è dimostrata incapace di gestire la nostra regione!

Si esprime, pertanto, solidarietà ed appoggio al personale Medico e Para-medico, che, nonostante tutto continua tenacemente e con alto senso di professionalità ed umanità a svolgere i propri compiti".

V/Bem

Organizzato dalla Federazione della sinistra Sanità malata, incontro domani sera a Isernia

ISERNIA. Domani, alle ore 18, presso la sala gialla della Provincia di Isernia, la Federazione della Sinistra di Isernia terrà un'assemblea pubblica dal titolo "Sanità Malata".

Interverranno Maurizio Acerbo della direzione nazionale di Rifondazione Comunista - FdS e consigliere regionale in Abruzzo, e Antonio Sorbo, autore del libro "La banda del buco".

"La sanità in Molise affonda nei debiti - dicono dalla Federazione della sinistra -. E' una sanità malata di politica. In Molise come in Abruzzo il debito sanitario strangola le casse regionali, per non parlare del ruolo perverso degli

operatori privati. Nel corso dell'assemblea affronteremo le ragioni del declino della sanità pubblica tra sprechi e affari. Proveremo anche a tracciare alcune ricette per una cura possibile".

"Il diritto - continuano gli esponenti della Federazione della sinistra di Isernia - alla salute è per noi una priorità programmatica. Per questo riteniamo sia necessario mandare a casa Michele Iorio, commissario di se stesso, artefice e responsabile del disastro della sanità molisana".

Per discutere di sanità, quindi, è stato organizzato l'incontro pubblico presso la Provincia di Isernia.

Parla il direttore amministrativo: "Perché non una società mista con Regione e Comuni?"

Presutti a sorpresa: "Apriamo ai privati"

"Per il Caracciolo è stato fatto tutto. Resta solo questo"

ADELINA ZARLENGA

AGNONE. È stato più volte tirato in ballo nei discorsi sulla sanità alto molisana, e lui, Giovanni Presutti, direttore amministrativo dell'Asrem per l'ospedale San Francesco Caracciolo, ora vuole mettere in chiaro come stanno le cose. Dal suo punto di vista.

Il dibattito sulla gestione del presidio ospedaliero continua a tenere banco ad Agnone. Da un lato, i sostenitori della sanità pubblica, dall'altro chi crede sia arrivato il momento di un'apertura ai privati. Unica soluzione, secondo quest'ultimi, per risolvere le sorti del Caracciolo.

Ma chi sono questi privati? C'è già qualcosa che bolle in pentola o si tratta solo di proposte, in attesa che spunti qualche "investitore"?

Dal canto suo, Presutti, rappresentante dell'azienda sanitaria, sottolinea che nessuno ha intenzione di chiudere la struttura. "La domanda a cui dovremmo dare una risposta - dice il direttore amministrativo in una nota - semmai volessimo azzarda-



Giovanni Presutti

re tale sciocca ipotesi è "cui prodest", ovvero "a chi giova"? Non di certo alla politica che deve fare i conti con la concordia sociale e la chiusura di ospedali, si sa, e rispetto tale eventualità è una autentica catastrofe. Non di certo alla Asrem che anzi ha a cuore il buon funzionamento di tutta la sanità regionale e che sa bene quanto l'Alto Molise sia un'area critica dal punto di vista oleografico e più in generale sociale. Pure le fantasiose ipotesi "dietrologiche" di un disegno finalizzato ad avvantaggiare le strutture

private presenti in regione è, a mio avviso, ingenuo. Agnone non è un competitor della Cattolica e tantomeno della Neuromed, perché fa altro".

Secondo il direttore amministrativo, nonostante il deficit, si sarebbe "fatto di tutto" per garantire il funzionamento del nosocomio. Anche se molti pensano che ci siano cause ben più profonde. Problemi che a suo tempo andavano sanati. Prima della "catastrofe".

"I nostri problemi - scrive Presutti - originano dal rigido e severo piano di rientro cui la regione Molise, insieme a numerose altre regioni, è costretta. In realtà tutte le decisioni, le iniziative e i tentativi si scontrano continuamente con i draconiani vincoli del piano. I processi di cambiamento verso una sanità più moderna ed efficiente, che nelle altre regioni sono stati realizzati in un decennio (e sono ancora in corso) con un approccio più diluito nel tempo, nel nostro Molise sono stati imposti con una "road map" estremamente contratta, che inevitabilmente ha ingenerato i disguidi tipici di riforme costrette in ambiti temporali ridottissimi. Ma tant'è. Il piano di rientro, almeno per il momento, è ineluttabile ed ineludibile". E visto che il piano fatale non potrebbe

essere modificato (per Presutti è transvolontaristico, cioè prescinde dalle volontà) la possibilità per rimettere la situazione in regola sta nella sperimentazione gestionale pubblico-privata. La pensa così il rappresentante dell'Asrem, senza mezzi termini. Il Caracciolo, che comporta una spesa minima rispetto alle altre realtà regionali, che si trova in un'area disagiata, che non è stata causa di sprechi, potrebbe essere risollevato "riportando in loco l'autonomia gestionale".

"Si tratterebbe - spiega in modo più dettagliato Giovanni Presutti - di costituire una società pubblico-privata, per esempio con la regione Molise o con i comuni dell'alto Molise (o con entrambi) per un tempo limitato ed instaurare un rapporto convenzionale con la ASREM per le prestazioni



che il Caracciolo già effettua. Molti (a mio avviso pregiudizialmente) non vedono di buon occhio la presenza di privati in un contesto così delicato come quello della sanità. Ma anche questo aspetto potrebbe essere in qualche modo superato riducendo la quota privata (che per legge deve comunque essere minoritaria)".

Così, secondo il direttore amministrativo del Caracciolo, ci sarebbero vantaggi sia per la Regione Molise, che avrebbe più risorse economiche a disposizione, sia per l'Asrem, che "in qualità di committente (soggetto che acquista prestazioni) potrebbe "usare" il Caracciolo come una sorta di ammortizzatore sanitario nel

caso di esigenze particolari ed estemporanee (ad esempio nel caso di liste d'attesa lunghe o di mobilità passiva per talune specialità potrebbe chiedere al Caracciolo di garantirle), sia per il tavolo tecnico romano, sia per i cittadini "fermo restando che una tale esperienza dovrebbe essere condizionata alla pretesa, da parte della popolazione locale, della garanzia dell'erogazione delle prestazioni storicamente erogate dal Caracciolo (area Chirurgica, area medica e della lungodegenza, area dei servizi e area dell'emergenza/urgenza)". Infine, la sperimentazione gestionale permetterebbe al personale di scegliere di rimanere nel settore pubblico o nel privato.

Mastronardi: "E' l'unica ancora di salvezza"

AGNONE. Ulteriore contributo all'idea di aprire ai privati la gestione dell'ospedale per metterlo in salvo, arriva anche da Gaetano Mastronardi, esponente di minoranza del Comune di Agnone e capogruppo della coalizione "Agnone Rinascita".

Il consigliere si compiace che l'argomento venga apprezzato e crei discussione nella cittadina delle campane. "Il progetto pubblico-privato sulla sanità - scrive Mastronardi in una nota - è stato il cavallo di battaglia del nostro gruppo. Crediamo ancora che sia l'unica ancora di salvezza del nosocomio alto molisano".



Gaetano Mastronardi

Col primo freddo cresce il rischio influenzale, si attendono i vaccini

Uomini e donne fremono in attesa della terapia 'stagionale'

TERMOLI. A Termoli arriverà tra fine mese ed i primi di novembre, ma la gente non sta più nella pelle: dopo quest'assaggio 'invernale', infatti, i termolesi attendono la disponibilità presso l'Asrem del vaccino antinfluenzale.

Qualcuno, in realtà, al primo colpo di freddo (e che freddo!) è stato già messo a letto, ma i medici hanno affermato che il picco massimo di influenza si avrà tra novembre e dicembre. Eppure circa 80mila italiani sono stati già colpiti dai primi sintomi influenzali: mal di gola, tosse e

raffreddore, visto lo sbalzo termico verificatosi nel giro di due giorni. Da oggi le temperature dovrebbero salire fino a cinque gradi ma a partire da giovedì-venerdì, i meteorologi parlano di un nuovo calo. La campagna di vaccinazione antinfluenzale 2011-2012 partirà tra qualche giorno. Ma a chi è consigliata? Ci si rivolge soprattutto alle categorie di cittadini cosiddette 'a rischio': si tratta, ad esempio, degli anziani sopra i 65 anni, i malati cronici, le donne in gravidanza al secondo o terzo trimestre, ma anche i medici ed

il personale sanitario di assistenza ed i soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo (ad esempio forze dell'ordine e vigili del fuoco). Per queste categorie la vaccinazione è gratuita. Tra qualche settimana dunque, queste 'persone a rischio' potranno recarsi all'Asrem di Termoli per vaccinarsi gratuitamente. I restanti cittadini, invece, qualora siano interessati al vaccino, possono acquistarlo, sempre nelle prossime settimane, presso le farmacie della città.

Maria Ciarlito

Mastronardi: sperimentazione gestionale o chiusura del Caracciolo

Il gruppo Agnone Rinasce rilancia la sua proposta in una nota firmata dal consigliere di minoranza

AGNONE. Ancora il Caracciolo al centro delle polemiche.

Stavolta, la domanda è: chiuderlo o affidarlo alla Sperimentazione Gestionale? E a rispondere è il gruppo Agnone Rinasce, che rilancia la sua proposta in una nota firmata dal capogruppo, l'ing. Gaetano Mastronardi, consigliere di minoranza al comune di Agnone: "Da qualche giorno sulla stampa, alle pagine dedicate ad Agnone e l'Altomolise, non si fa altro che parlare della gestione pubblico-privata della sanità altomolisana.

Il sottoscritto non può che esprimere soddisfazione nell'apprendere che il progetto 'Sperimentale gestionale pubblico/privata' della Sanità Altomolisana venga condiviso da tanti candidati al Consiglio Regionale, e non ultimo dal dirigente della Asrem di Agnone, Giovan-

ni Presutti.

Lo stesso dirigente - continua - in un'intervista rilasciata in data 8-10-2008 dichiara che, senza l'accordo pubblico-privato, si arriverà allo smantellamento del San Francesco Caracciolo. Vorrei ricordare, a quanti l'avessero dimenticato, che il progetto pubblico-privato, sulla sanità, è stato il cavallo di battaglia nel gruppo 'Agnone Rinasce' durante la campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio comunale alle elezioni del maggio 2011.

Al progetto, in seno al gruppo, ha lavorato con passione Amedeo Chiantese, attuale candidato al Consiglio Regionale. A Chiantese, inoltre, va il merito di avere illustrato, in data 13-09-2011, in maniera chiara ed esauriente il progetto di Sperimentazione pubblico/privata, raccogliendo in

tali occasioni pochi consensi e tante critiche. Il gruppo 'Agnone Rinasce', ed il candidato Amedeo Chiantese - conclude Mastronardi - hanno dimostrato, più di altri, di avere

a cuore le sorti della sanità alto molisana e credo fermamente che l'unica ancora di salvezza del nosocomio alto molisano sia la Sperimentazione gestionale" **AD**



Gaetano Mastronardi

«Liberate il Molise e libereremo l'Italia»

Pierluigi Bersani a Campobasso per sostenere il candidato governatore Paolo Frattura
Il leader del Pd alla piazza: Iorio come Berlusconi, usano il governo per ottenere il consenso clientelare

GIOVANNA RUGGIERO

CAMPOBASSO. Il clima ha perso la sua mitezza ma a scaldare piazza Municipio a Campobasso ieri sera ci ha pensato il Pd con il suo leader Bersani, con quel "liberate il Molise e noi libereremo l'Italia". E sì. Perché volenti o nolenti le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale hanno valenza politica. In questo è stato chiaro anche Paolo di Laura Frattura. Piaccia o no, la regione, nonostante le sue piccole dimensioni, questa volta si trova davvero sotto l'occhio attento della politica nazionale. E non solo per la situazione di confusione e di agonia che regna nel Parlamento italiano, con quel Berlusconi fermati - Berlusconi va avanti, ma anche per quell'analogia che vede il governatore uscente Iorio essere la copia di Berlusconi. Non serve a nulla togliere il nome del premier dal simbolo del Pdl proprio in occasione delle regionali, non serve evitare che il premier giri per il Molise, come cinque anni fa, perché i cittadini non associno la figura di Berlusconi a quella di Michele Iorio. Le analogie riguardano ben altra cosa. Prima di tutto il modo di governare, il motto del clientelismo che produce benessere per pochi e per breve periodo ma non porta alla crescita di un territorio e della sua popolazione nel lungo termine. Un modo di amministrare che Bersani ha definito essere "un cancro - che saccheggia il Molise e il Mezzogiorno - con



Nella foto la meravigliosa panoramica della cittadina che si affaccia sul Volturno

«Basta favole, cittadini giudicate per quello che si è fatto non per le promesse»

promesse di rapina", ossia con promesse che non vengono mantenute e che vedono togliere fondi ai territori del Sud. Risorse che vengono meno o che vengono gestite in modo clientelare e che provocano emigrazione, crollo di attività produttive, disoccupazione.

E di esempi sul territorio ce ne sono tanti: dallo Zuccherificio di Termoli finanziato con milioni di fondi pubblici che non portano al rilancio del settore. Fondi investiti male dal governo uscente della Regione Molise che, per guardare all'amico di turno, ha chiuso gli occhi verso le piccole e medie imprese su cui si regge l'economia locale. Per non parlare della sanità: il settore che fino a qualche mese fa era quello

che avrebbe comportato la vittoria o la sconfitta di Michele Iorio. Un debito di 98 milioni di euro che negli anni, nonostante il piano di rientro imposto dal Governo centrale, è continuato a crescere, un debito a causa del quale sono aumentate le tasse per i molisani come se non bastasse la situazione mondiale a mettere le mani nelle tasche della gente, un debito a causa del quale i molisani han-

no il prezzo della benzina più alto di altre regioni, un debito cresciuto "per aprire reparti ed assumere il parente o l'amico di turno non per creare servizi migliori". Servizi che, al contrario, sempre a causa del deficit, peggiorano con liste d'attesa lunghe un anno per una banale analisi. Un debito che la legge in vigore dal 5 ottobre avrebbe comportato la punizione del governatore uscente con

la rimozione e l'incandidabilità per 10 anni del presidente Iorio e che invece lo stesso governo che l'ha ideata, il governo Berlusconi, con l'aiuto del leghista Maroni ha aggirato anticipando le elezioni. Tutto questo, solo per fare un esempio.

"E' una battaglia difficile in una piccola regione dove la comodità è data proprio dalla tecnica della clientela" sostiene Pierluigi Bersani dopo l'excursus di Frattura. "C'è bisogno di una parola di riscossa per far capire al Nord che c'è un Sud che vuole far sentire la propria voce" ma non in termini di richiesta di elemosina, ma in termini di riscatto e di crescita. Ma perché ciò avvenga è necessario cambiare la classe dirigente che siede ai vertici ormai da troppo tempo ed è diventata negli anni incurante delle reali esigenze dei cittadini. Una classe dirigente che ha perso il contatto con la realtà facendo dei propri interessi il baricentro delle scelte politiche. Solo denunce di ciò che non va, o anche proposte di gestione alternative? Entrambi, stando alle parole di quel Frattura che oggi presenterà il suo sostanzioso programma. Intanto in presenza di leader

nazionali si lanciano gli ultimi appelli al voto per abbattere quell'astensionismo che porterebbe acqua all'unico mulino di Michele Iorio. "Non votare è come riconfermare ciò che si ha" si sente urlare dal centrosinistra. Così come Paolo Frattura continua ad appellarsi anche agli scontenti del governo uscente con quel voto disgiunto che rappresenta una risorsa per il centrosinistra. E quella partita che sembrava ormai chiusa a favore di Michele Iorio pare stia subendo un'inversione di rotta. Lo si capisce dai cittadini scesi in piazza nonostante le temperature che spingono a starsene al calduccio in luoghi chiusi. Una partita in cui gli amministratori locali, quelli che amministrano i vari paesi per lo più vicini al centrodestra, sembrano non avere più forza aggregante intorno al governo regionale. O per lo meno qualcosa è cambiato. La speranza di un cambiamento comodo, fatto da promesse, è scavalcato dalla rabbia dei cittadini comuni alle prese con la vita quotidiana e che oggi si ritrovano a pagare più tasse, ad essere gli ammortizzatori sociali di figli occupati a tempo, quando va bene.

Nuovo Molise

Quotidiano d'informazione, politica, sport e cultura

Anno 2 n. 240 (343) - 11 OTTOBRE 2011

Autorizzazione Tribunale di Campobasso Registro Periodici n. 18/10 del 25/8/2010

DIRETTORE RESPONSABILE
Pino Cavuoti

pinocavuoti@ilnuovomolise.it

GIORNALISTI e COLLABORATORI

Pasquale Bartolomeo, Daniel Cifelli, Francesco Bottono, Viviana Pizzi, Stefano Castellitto, Maurizio D'Ottavio, Monica Fusco, Adele Moauro, Mariantonietta Finella, Michele Tana, Annalisa Napolitano, Michele Visco, Fabiana Abbazia, Stefano Venditti, Giovanna Ruggiero, Alessandra Decini, Donato Giannini, Ida Petrone, Lucia Murgolo e Angela Lombardi

REDAZIONE

Piazza della Vittoria n. 14/C - 86100 CAMPOBASSO

Tel. 0874.91332 - Fax 0874.1861521

redazione@ilnuovomolise.it - www.ilnuovomolise.it

EDITORE

EDIZIONI IL CASTELLO - AB Communication soc.coop. a r.l.

Via Conte Appiano n. 60 (IV piano) - 71121 FOGGIA

Tel. 0881.022.150 fax 0881.188.01.47 e-mail: info@ilcastelloedizioni.it

DIRETTORE EDITORIALE Antonio Blasotta

STAMPA

AI COMUNICACION - Sessano del Molise (IS)

PUBBLICITÀ

ADRIATICA COMUNICAZIONE SRL

Piazza della Vittoria n. 14/C - 86100 CAMPOBASSO

Tel. 0874.91332 - Fax 0874.1861522

commerciale@ilnuovomolise.it

DIFFUSIONE

diffusione@ilnuovomolise.it

ABBONAMENTI

Versione PDF annuale 130,00 € • semestrale 70,00 €

In edicola Il Nuovo Molise + Libero annuale 260,00 € • semestrale 140,00 €

L'Osservatorio nazionale Onda promuove un convegno per fare il punto sulle politiche sanitarie di *genere*

“Un ospedale donna”, l'idea rilanciata alla Cattolica

CAMPOBASSO. Un'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte e rilanciare l'idea di un 'ospedale donna'. Meglio: l'obiettivo ora è un istituto di ricerca e cura dedicato alla medicina applicata al genere femminile. Il convegno si è svolto ieri pomeriggio nella sala Crucitti della Fondazione Giovanni Paolo II e ha visto protagonista l'Osservatorio

nazionale Onda e la struttura della Cattolica.

L'importanza di questo step per il sistema sanitario regionale è stata sottolineata dal direttore della Fondazione Savino Canonone e dal governatore Michele Iorio. “Stiamo lavorando ad un'offerta di salute legata alle caratteristiche fisiche del malato – ha detto in particolare il presidente – e in questo senso voglio sottolineare

l'egregio lavoro svolto dal professor Scambia e ricordare i numerosi premi che sono stati assegnati a questo centro”. In una sanità che deve fare i conti con le risorse assegnate ad un quartiere di Roma, ma che morfologicamente presenta molte più criticità la strada dell'eccellenza può essere percorsa an-

che differenziando i servizi ai cittadini e puntando sul genere.

Da questo punto di vista potrà dire la ricerca costante della Cattolica e le novità legate alla sperimenta-

zione clinica dei farmaci. Prima venivano testati sugli uomini e poi utilizzati anche per le donne. Ma la risposta dell'organismo femminile è differente e le conseguenze di medicinali troppo 'pesanti' sono deleterie.

In Parlamento è nato un intergruppo che si occupa proprio di portare la questione delle politiche di genere all'interno delle azioni per la salute.

A coordinarlo è la deputata molisana Sabrina De Camillis che all'incontro di ieri moderato dalla giornalista del Tg5 Simonetta Di Pillo ha illustrato un primo bilancio dell'elaborazione avvenuta in seno all'organismo. Al seminario è intervenuta in videoconferenza anche Francesca Merzagora, presidente dell'osservatorio Onda.



OBESITA': MARINO, E' ALLARME IN ITALIA E MAGLIA NERA AL SUD**OBESO 10% POPOLAZIONE ADULTA, COLPITO 12% DEI BAMBINI****ROMA**

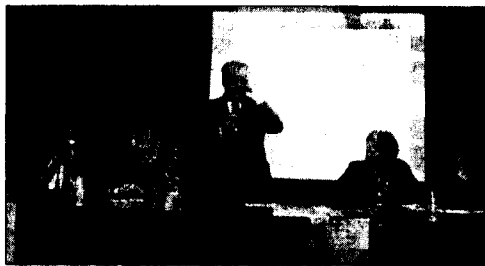
(ANSA) - ROMA, 10 OTT - E' "allarme" in Italia per i livelli di obesità crescenti, e la maglia nera va al Sud. Lo afferma Ignazio Marino, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul SSN, in occasione dell' "Obesity day": "L'emergenza obesità - avverte - deve essere tenuta in grande considerazione anche dal nostro Paese. In Italia più del 10% della popolazione adulta è obeso mentre il problema riguarda ben il 12% dei bambini e ragazzi". Maglia nera, precisa Marino, per le regioni del sud: "In Campania un bambino su cinque è obeso, ma la situazione è allarmante anche in Molise, Sicilia e Calabria". Nonostante tali dati, commenta Marino, "si fa ancora fatica a comprendere che l'obesità è una malattia vera e propria e non una condizione da sottovalutare dato che in moltissimi casi è complicata anche da patologie cardiovascolari, respiratorie e da gravi alterazioni del metabolismo". Tutto questo comporta circa 52 mila decessi l'anno, mentre le spese che il servizio sanitario deve sostenere per curare malattie correlate all'obesità ammontano a ben 23 miliardi di euro.

"Siamo di fronte - sottolinea Marino - a una vera emergenza di sanità pubblica oltre che a costi che non possono più essere tollerati né sostenuti. Per questo lo scorso luglio ho presentato in Senato un disegno di legge che propone delle soluzioni per affrontare di petto l'emergenza obesità". Serve, spiega, "in primo luogo inserire le cure per gli obesi nei LEA e poi è necessario un piano nazionale per la prevenzione, la cura e la riabilitazione che preveda non solo l'assistenza ai pazienti e alle famiglie ma assicuri anche la formazione corretta a medici e pediatri". Il finanziamento previsto è di 20 milioni di euro, una "briciola - rileva Marino - rispetto alle spese attuali, ma un investimento che potrebbe aiutare a invertire una rotta pericolosa". Infine, conclude, "piuttosto che immaginare una tassa sul cosiddetto "junk food", meglio puntare su incentivi per accedere a cibi sani, come frutta e verdura, soprattutto per le fasce sociali più povere che spesso si alimentano male per problemi economici e non per scelta". (ANSA).

CR/

S04 QBKN

Il governatore Iorio: "Puntiamo all'unicità creando spazi adeguati alle esigenze e alla tutela femminile"



'Salute della donna' Meeting alla Cattolica

di Ylenia Fiorenza

Non è affatto una leggenda il fatto che, nel nostro tempo attuale, le donne siano più longeve degli uomini. Lo hanno diffusamente ribadito gli scienziati e medici che sono intervenuti ieri al congresso che si è tenuto presso la Fondazione di Ricerca e di Cura "Giovanni Paolo II" di Campobasso, dal tema "Uno sguardo sulla salute della Donna". A dare inizio al convegno di approfondimento, moderato dalla giornalista del Tg5, Simonetta Di Pillo, è stato il direttore generale della Fondazione, il prof. Savino Cannone. Un'aula "Crucitti" completamente occupata da molti partecipanti, accorsi per ascoltare l'intervento tanto atteso del Governatore del Molise, Michele Iorio. Non ha lasciato suspense Iorio. "Il tempo del-

le vacche grasse è finito, - ha affermato il Presidente della Regione - ora bisogna fare i conti coi tagli e i conflitti che ci sta procurando questo tempo di crisi, ma sappiamo come poter avviare una futura fase di progresso per il settore sanità nel nostro territorio". Lanciando il nuovo volto dell'autonomia della struttura appartenente ancora all'Università Cattolica, Iorio ha parlato di come la medicina si stia

preoccupando anche qui in Molise di "puntare all'unicità e di occupare spazi importanti di ricerca per guardare e mirare alla specificità della donna", per offrirle qualcosa di unico e più funzionale come "un ospedale

della donna", adeguato alle sue esigenze e alla sua tutela. L'incontro è stato, inoltre, caratterizzato dalla par-



tecipazione di relatrici tutte al femminile come l'on. Sabrina De Camillis, la dott.ssa Francesca Merzagora, presidente dell'O.N.D.A., l'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna, intervenuta via Web con dati a confronto e dettagli sulla prevenzione riguardo le patologie più diffuse nel mondo femminile. Le conclusioni alla presenza del Dirigente Amministrativo della Fondazione Giovanni

Paolo II, Antonio d'Aimmo, hanno rilevato che le due indicazioni in un unico impegno anche istituzionale sono "Medicina di genere e ospedale a misura di donna". Due possibili soluzioni per rendere realmente all'avanguardia questo Punto di eccellenza per l'Italia centro-meridionale, per la tutela della salute della donna, e quindi in difesa della vita.

Iannetta Angelo
86100 CAMPOBASSO
Via De Pretis, 92/A
Tel. 0874.96812 - 411823
e-mail: angelo.iannetta@tin.it

MARTEDI' 11 OTTOBRE 2011

ANNO XIV - N. 280

Il Quotidiano Agnone Alto Molise

Iannetta Angelo
86100 CAMPOBASSO
Via De Pretis, 92/A
Tel. 0874.96812 - 411823
e-mail: angelo.iannetta@tin.it

REDAZIONE 86170 ISERNIA

VIA G. BERTA n. 76 - TEL. 0865/415513 - FAX 0865/403973

Il dirigente Asrem: per superare le difficoltà si può percorrere anche la via della gestione con i privati **Caracciolo, nessuna chiusura in vista**

Ne è convinto Presutti che sottolinea: la soppressione non gioverebbe a nessuno

di Vittorio Labanca
AGNONE. Il Caracciolo nelle mira di chiusura? Smanzellare la sanità in Alto Molise? Nulla di tutto questo.

A sostenerlo è Giampaolo Presutti dirigente amministrativo dell'Asrem di Agnone che tiene a puntualizzare alcuni aspetti sulla sanità di quest'area. "Sono fermamente convinto che nessuno vuole intenzionalmente chiudere il Caracciolo - esordisce Presutti - La domanda cui dare risposta, semmai volemmo azzardare tale sciocca ipotesi, è di cui prodest? (a chi gioverebbe?). Non di certo alla politica che deve fare i conti con la concordia sociale e la chiusura di ospedali, si sa, è un autentica catastrofe. Non di certo alla Asrem che anzi ha a cuore il buon funzionamento di tutta la sanità regionale e che sa bene quanto l'alto Molise sia un'area critica dal punto di vista oleografico e più in generale sociale. Pure le fantasiose ipotesi dietrologiche di un disegno finalizzato ad avvantaggiare le strutture private presenti in regione è, a mio avviso, ingenuo. Agnone non è un competitor della Cattolica e tantomeno della Neuoromed, perché fa altro. Al contrario sono invece certo che tutto quanto si è potuto fare, e forse anche più, è stato fatto. La Regione, ed in particolare l'Assessore di riferimento dell'alto Molise, Franco Giorgio Marinelli e di conseguenza il Presidente Iorio, hanno tentato di tutto, in ogni sede, per far sì che il Caracciolo continuasse ad esistere, anzi probabilmente le loro "pretese" sono andate "oltre" tanto da incontrare (naturalmente non solo per il Caracciolo) i categorici ripetuti ap-



punti del tavolo tecnico ministeriale. Ma anche la Asrem ha tentato ed ha promosso tutte le azioni possibili per far sì che il Caracciolo continuasse ad esistere e a funzionare come sta facendo. L'impegno per il nostro ospedale è stato a mio avviso ancora più attento rispetto alle altre realtà, proprio in considerazione del luogo e del servizio che offre. E allora, a cosa sono riconducibili le difficoltà che i cittadini lamentano e soprattutto casa fare per tentare di invertire la rotta? I nostri problemi originano dal rigido e severo piano di rientro cui la regione Molise, insieme a numerose altre regioni, è costretta. I processi di cambiamento verso una sanità più moderna ed efficiente, che nelle altre regioni sono stati realizzati in un decennio (e sono ancora in corso) con un apporto più diluito nel tempo, nel nostro Molise sono stati imposti con una "road map" estremamente contrastata, che inevitabilmente ha generato i disguidi. Ma tant'è. Il piano di rientro, almeno per il momento, è ineluttabile ed ineludibile. Precisato, una volta per tutte, che il destino del Caracciolo è per

così dire "transvolontaristico" (cioè prescinde dalle volontà) e che la Regione e l'Azienda si sono fortemente impegnati per evitare il peggio, si tratta di affrontare queste difficoltà cercando le soluzioni possibili. Si tratterebbe di costituire una società pubblico - privato, per esempio con la regione Molise o con i comuni dell'alto Molise (o con entrambi) per un tempo limitato ed instaurare un rapporto convenzionale con la Asrem per le prestazioni che il Caracciolo già effettua. Molti non vedono di buon occhio la presenza di privati in un contesto così delicato come quello della sanità. Ma anche questo aspetto potrebbe essere in qualche modo superato riducendo la quota privata (che per legge deve comunque essere minoritaria) e dando particolare rilievo alla quota pubblica anche se, a mio avviso, ciò snaturerebbe l'istituto, valido perché devono coesistere in maniera equilibrata gli interessi pubblici e l'efficienza privata. A questo punto riponiamoci la domanda: di cui prodest? Chi ne trarrebbe vantaggio? Dire tutti che: 1) La Regione Molise (e quindi a tutti i molisani) per-

ché potrebbe affrontare con nuovi strumenti una parte del problema sanitario regionale ed inoltre in qualità di eventuale partner della società beneficerebbe anche economicamente dell'aumento di efficienza derivante da un approccio privatistico. 2) L'Asrem che in qualità di committente potrebbe "usare" il Caracciolo come una sorta di ammortizzatore sanitario nel caso di esigenze particolari (ad esempio nel caso di liste d'attesa lunghe o di mobilità passiva per talune specialità potrebbe chiedere al Caracciolo di garantirle). 3) Il tavolo tecnico romano che in realtà chiede, a voce alta, maggiore efficienza. 4) Gli altomolisani a cui sta a cuore l'erogazione puntuale e corretta delle prestazioni e ciò sarebbe garantito, fermo stando che una tale esperienza



Il San Francesco Caracciolo

za dovrebbe essere condizionata alla pretesa, da parte della popolazione locale, della garanzia dell'erogazione delle prestazioni storicamente erogate dal Caracciolo (area Chirurgica, area medica e della lungodegenza, area dei servizi e area dell'emergenza/urgenza). 5) Il personale al quale potrebbe esser data la facoltà di scegliere tra ri-

manere nel settore pubblico o optare, incentivati, per il privato. Naturalmente è questa solo un'ipotesi per tentare di fare incontrare le esigenze dei diversi "portatori di interessi" e vuole essere solo uno spunto di discussione su cui riflettere nella assoluta consapevolezza di quanto per il Caracciolo è stato fatto con tenacia e convinzione".